

DATI CARITAS

«Sempre più iblei vivono all'estero»

ALESSIA CATAUDELLA pagina XI

«Sempre più ragusani vivono all'estero»

Mobilità umana. I dati illustrati ieri dalla Caritas diocesana fotografano uno spaccato della società locale Trentatremila gli iblei a vivere oltre i confini, diminuisce a 31mila la presenza degli stranieri in provincia

➔ Vittoria è tra le città che conta il maggior numero di alunni non italiani di tutto il Meridione



Il report sulla mobilità umana in provincia di Ragusa, illustrato ieri mattina durante l'iniziativa (*nella foto*) promossa dalla Caritas diocesana, ha consentito di fotografare uno spaccato della società iblea. A cominciare dalla crescita del numero di ragusani (in tutto sono 33mila) che vanno a vivere all'estero, oltre alla diminuzione (pari, ora, a 31mila) della presenza straniera. Tra gli aspetti che meritano di essere sottolineati, quelli che mettono in evidenza Vittoria come tra le città che, nel Meridione, ha il maggior numero di alunni non italiani.

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI

Cresce il numero di iblei che se ne vanno all'estero Cala la presenza straniera

I dati. La Caritas ha illustrato le cifre sulla mobilità umana
Duemila le persone in più ad avere lasciato il nostro territorio

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Costruire insieme un futuro di pace e prosperità è possibile. È il messaggio emerso nel corso della presentazione dei dati sulla mobilità umana in provincia di Ragusa. La ricerca ha, quest'anno, non a caso il titolo "Costruire il futuro con i migranti". L'iniziativa, promossa da Caritas diocesana, Ufficio per la Pastorale delle Migrazioni, Ufficio per i Problemi sociali e il Lavoro, Centro missionario diocesano, ieri mattina nel saloncino del Vescovado.

Dopo l'introduzione del vescovo, monsignor Giuseppe La Placa (che ha sottolineato come «siamo chiamati a costruire il futuro con i nostri fratelli immigrati, che hanno energie e potenzialità che aspettano solo di essere messe a disposizione di chi ha la capacità di saperle riconoscere»), si sono alternati al microfono con loro relazioni e contributi Vincenzo La Monica, responsabile dell'Osservatorio delle Povertà («La mobilità iblea tra opportunità e instabilità»), Jenny Campagnolo e Jallow Chernò Momodou («La voce alle comunità»), Renato Meli, direttore dell'Ufficio Problemi sociali e il Lavoro («L'impegno della Diocesi sulla mobilità umana»). Le

conclusioni di don Rosario Cavallo, direttore Migrantes. I lavori sono stati moderati dal direttore della Caritas diocesana, Domenico Leggio.

Tante le autorità, civili e religiose. Presenti il viceprefetto Rosanna Mallemi, il questore di Ragusa, Giusy Agnello, che hanno salutato i convenuti offrendo una riflessione sull'argomento. Presente il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, il direttore del Centro per l'Impiego Giovanni Vindigni, il sindaco di Vittoria Francesco Aiello con l'assessore agli Affari Sociali Francesca Corbino, il colonnello dei carabinieri Agostino Gentile. È emerso come la mobilità umana sia un fenomeno in entrata ma anche in uscita, nel territorio ragusano. «In questi ultimi due anni, da prima della pandemia, sono aumentati di circa 2mila unità i ragusani all'estero - ha chiarito Vincenzo La Monica - sono 33mila, mentre sono diminuiti gli stranieri, 31mila, sul nostro territorio. L'aumento dei ragusani all'estero è dovuto, probabilmente, a questioni economiche e di possibilità che, soprattutto i più giovani, hanno nell'avere opportunità lavorative consone al loro percorso; mentre la diminuzione della componente, soprattutto romena, in provincia è dovuta alle possibilità che ha una comunità che appartiene alla Comunità eu-

ropea di trovare condizioni generali migliori in altre zone d'Europa. Uno dei dati emersi con più forza è relativo ai minori che frequentano le scuole della provincia. Vittoria è tra le città che ha il maggior numero di alunni stranieri in tutto il Meridione. Una scommessa grande che può cogliere la scuola, il territorio e la regione».

«I dati offrono una stabilità nei numeri - ha detto il direttore della Caritas Domenico Leggio - le persone che decidono di rimanere nel territorio hanno scelto di costruire percorsi che li vedono, insieme a noi, in un futuro qui. Non si tratta di una invasione. Si deve superare la logica della semplice accoglienza e integrazione, arrivando a quella del costruire insieme. Abbiamo bisogno della presenza. Non solo di lavoratori, ma anche di nuclei familiari, studenti, ormai presenti negli istituti di ogni ordine e grado».

E qui la buona notizia di Tft Trasformare la fascia trasformata: dal prossimo anno scolastico, a Marina di Acate, sarà operativa una classe di materna. Già 26 i bambini iscritti. «Un risultato importantissimo, frutto di un grande lavoro di rete», ha commentato Domenico Leggio. Insieme **Fondazione Con il sud**, Cooperativa Proxima, associazione I Tetti Colorati, Cgil Ragusa, L'Altro Diritto, Caritas diocesana di Ragusa. ●